Agenti impegnati ieri pomeriggio nei controlli in centro città

I locali si adeguano Ma c'è chi continua a far finta di niente

Il giro di vite. La maggior parte dei bar controlla il pass
Nel nostro giro tra centro e rioni due "disobbedienti"
«Non ci interessa, questa faccenda ci ha stufato»

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021

Super Green pass necessario per sedersi all'interno di un bar e per consumare ai tavolini. Le nuove regole imposte dal Governo per arginare la quarta ondata di Covid sono entrate in vigore ieri, recepite con grande attenzione dalla maggior parte dei locali, ma con una minoranza che continua a non applicare le regole. Mentre i controlli, si intensificano, come ieri pomeriggio.

Per i gestori dei pubblici esercizi in realtà non cambiano le modalità di controllo che devono avvenire sempre attraverso l'app Verifica C19, opportunamente aggiornata per le nuove norme. Chi si occupa di controllare i Green pass potrà infatti selezionare fra una verifica base o quella rafforzata. La prima "legge" le certificazioni semplici, quindi ottenute anche attraverso tampone, che permettono l'accesso ai luoghi di lavoro e ai mezzi di trasporto. La seconda invece autorizza solo i Green pass ottenuti attraverso la vaccinazione o la guarigione.

Abbiamo fatto la prova in cinque bar della nostra città, fra centro e rioni, ottenendo risultati e modalità di lavoro molto differenti.

Nuove regole, ma stessa attenzione per un bar alla Meridiana dove chi si trova alla cassa, nel momento in cui prende le ordinazioni, si occupa di verificare immediatamente la certificazione verde a coloro che intendono sedersi ai tavolini interni. Non serve invece per quelli esterni o per chi consuma al bancone.

In periferia

Stesse attenzioni per un locale del Caleotto. Se fino a qualche giorno fa si limitava a chiedere conferma a voce del possesso del Green pass, ieri mattina verificava con attenzione a tutti i clienti il possesso della certificazione rafforzata.

Lo stesso vale per un altro bar, a gestione straniera, in zona stazione. Ieri i gestori erano pronti con l'app Verifica C-1 9a controllare la certificazione a tutti coloro che si sedevano ai tavolini interni. Attenzione che nelle scorse settimane era venuta un po' a calare e che ora sembra essersi rafforzata con le nuove norme e soprattutto con la stretta dei controlli annunciata da Prefettura e dalla Questura.

La verifica del Green pass

In questo quadro di generale attenzione non mancano però gli esempi di poca cura o deliberato rifiuto delle regole.

In un locale della zona dell'Isolago, non è stato chiesto il Green pass né al momento di sedersi al tavolino interno, né al momento di pagare. Solo dopo sollecito diretto è avvenuto il controllo, a porre rimedio a quella che è stata definita come una distrazione.

In un bar di Belledo stessa scena ma con risposta differente, chiarificatrice della propria posizione sul tema Covid e controlli. Dopo esserci seduti, aver ordinato e consumato, avvicinandoci alla cassa per pagare chiediamo se non era necessario esibire la certificazione rafforzata per poter stare ai tavolini interni. Lapidaria la spiegazione del mancato controllo: «non ci interessa del Green pass, ha stufato».

I clienti

In generale l'attenzione alle nuove regole della maggioranza dei cittadini sembra essere buona. Quasi tutti, quando entrano in un locale hanno già pronto il telefonino per esibire la certificazione. A venir meno è invece la cura a igienizzare le mani, nonostante la presenza dispenser all'ingresso di ogni attività commerciale. Poca attenzione anche nel verificare se all'interno di un locale o di un negozio è già presente il numero massimo di persone consentite.

Per le vie del centro cittadino, dove dallo scorso venerdì è obbligatoria la mascherina anche all'aperto dalle 10 alle 24, invece nella giornata di ieri quasi tutti avevano bocca e naso coperti, a differenza di quanto avvenuto nel fine settimana, probabilmente per le molte persone giunte da fuori città e non informate sull'ordinanza appena approvata.

S. Sca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA